

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 48	L. 25	L. 15
domestici	» 32	» 18	» 10
Per tutta l'Italia franco di posta	» 38	» 20	» 12

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le Associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1061

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

Nei venerdì i giorni
Numero separato in città Centesimi cinquante
fuori » » »
Numero arretrato centesimi ottanta

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione; cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere, siano interpuncti, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 50 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non autenticate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 30 giugno

Dopo tante notizie contraddittorie sparse nei giorni scorsi circa le relazioni fra la Germania e la Russia, ormai è accertato che lo Czar s'incontrerà ad Ems coll'Imperatore Guglielmo, e pare che a quel colloquio si troveranno presenti anche i rispettivi Cancellieri del due Imperatori.

Con ciò non vogliamo affermare che sia esclusa assolutamente la possibilità di qualche dissenso fra i due governi: anzi molte volte questi ritrovi furono l'ultimo tentativo per scongiurare un'aperta rottura. Ma non crediamo proprio che questo sia il caso.

Forse la Russia si aspettava dalla Germania un appoggio più efficace nell'assessamento degli affari orientali: forse la credeva legata da vincoli meno stretti colla politica austriaca e colla politica inglese; ma non siamo persuasi che l'antica amicizia fra i due Imperi, risodata negli ultimi tempi, e cementata dalle relazioni di parentela fra le due Case regnanti possa essere scossa da qualche leggera divergenza, che sarà facilmente spianata.

Se c'è pericolo di un distacco nella lega dei tre Imperatori, può venire piuttosto dall'Austria: che tende sempre più ad espandersi verso l'Oriente, dove, presto o tardi, si troverà la Russia sullo stesso cammino; ma per ora sembra eliminato anche da quella parte ogni pericolo d'imminente dissidio. D'altronde la Russia è troppo impegnata dai guai che la tormentano all'interno, e l'Austria dal suo canto ha il terrore della discordia fra le varie razze, che compongono il mosaico del suo impero, e incerta del domani non può arrischiarsi ad avventure, che ne compromettano irrimediabilmente l'esistenza.

APPENDICE (8)

del Giornale di Padova

Lunga vendetta!

ROMANZO

Come era bella e graziosa colla sua lunga veste d'amazzone, coi suoi blondi capelli abbandonati al vento! L'avevi detta una giovaneguerriera! Che mi sento dunque nel cuore? Donde viene l'ebbrezza che oggi m'innonda?..... Ahime, abisso misterioso!.....

Karl Stein a Fernando di Pevney

Ma sai che mi fai da ridere col tuo abito misterioso! In tutto ciò che mi racconti, non veggio più abissi che sulla mia mano, e più misteri che stelle, in pieno mezzogiorno. Tu ami la signorina di Mandeberre. Ebbene, ragazzo mio, non ti trovo gran male.

È una giovane, essa è bella; tu sei giovane, e possiamo dirlo, senza adattamenti — passabilmente.... costruito. Lo stemma del Pevney inquadra a quello dei Mandeberre non istaranno male sopra un medesimo scudo. Se vi amate, sposatevi, figli miei. È perché no, Fernando? Non sarò certo io che vorrò biasimarti. La famiglia — cheché se ne dica — fa bene al cuore e alla mente, e io non so che il social-

Si vede anche nell'affare dell'occupazione del Sangiacato di Novi-bazar con quanta cautela l'Austria è obbligata a procedere, e a quanti temperamenti deve conciliarsi la politica di Andrassy per non urtare, ora contro l'elemento ungherese, ora contro il partito della vecchia Austria, o partito militare, che tende sempre più a riavere la prevalenza dei bei tempi dell'Impero unitario.

Questa corrente, per avvedersi della quale non fa d'uopo né di telescopio, né di aghi magnetici, è favorita in questo momento dal risultato delle elezioni, nelle quali l'elemento conservatore va sempre più acquistando un predominio, che prepara il letto ad un gabinetto Taaffe, ch'è una delle bestie nere per il partito liberale.

I giornali di Vienna lasciano anzi presagire che questa evoluzione sia meno lontana di quanto comunemente si crede: il che non può passare senza osservazione per chi si occupa dei rapporti eventuali fra i vari Stati, e delle modificazioni che quei rapporti possono subire secondo il cambiamento d'indirizzo nella politica interna dell'uno o dell'altro.

L'Italia soprattutto farà bene a non trascurare queste osservazioni, e a trarne profitto per ogni caso avvenire.

Per la decima volta la Porta nominò i suoi Commissari per la delimitazione della frontiera greca; crediamo però che neppur questi abbiano intenzione di cedere iannina e i distretti circoscrizioni, e allora ogni tentativo di accordo sarà frustraneo: sarà un atto di più di una commedia già prolungata molto al di là del bisogno.

Respetta queste due donne. P'una perchè ogni amore è rispettabile, anche quello che più non si condivide; l'altra, perchè non sono mai troppo le cure e la venerazione con cui si circondano quelle giovani e candide anime che — simili fiori — non hanno ancora scosso al vento il loro polline virginale.

Ma sono presentato più volte per vedere la signora di Rouvres; ella è inaccessibile. Quanto alle vendette di suo merito, non riderne, te ne prego. Il conte è un uomo strano; qualche volta gli sfuggono — anche in mezzo al colloquio più tranquillo e pacifico — certe parole che mi arrestano il sorriso sulle labbra. Sotto apparenze semplici e benigne, egli nasconde un'energia che, al bisogno, sarà terribile. Fortunatamente non scappata di nulla e non parla di te che con affettuoso interesse. Egli si vergogna della tua lunga assenza e vuole scriverti per affrettare il tuo ritorno. Questi mariti sono tutti eguali.

Non oltrepassare né le tue memorie né le tue speranze. Fa in modo che la signora di Rouvres non possa mai supporre che tu l'abbia lasciata per un'altra donna; ch'essa abbia almeno — nel suo abbandono — il conforto di dire a se stessa che tu non l'hai sacrificata ad una rivale più bella e più giovane, ma che il tuo amore è finito perchè tutto finisce sulla terra.

D'altro canto che la signorina di Mandeberre non possa mai supporre che il tuo amore per lei sia germogliato sotto le cenere ancora tepide d'un'altra passione, e che tu abbia profanata la sua immagine, confondendola alle preoccupazioni d'un amore agonizzante.

Così l'amore ha il suo crepuscolo mattutino, pieno di freschezza e di prelude indefiniti. Perché dunque aver illuminato così bruscamente il mio cuore? Perché questa premura nel denunziarlo a se stesso? Perché a-

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Fino ad un certo momento eravamo in forse se valesse proprio la pena d'impegnare battaglia sulle elezioni amministrative, come abbiamo fatto negli anni scorsi, o se per difetto di avversari un po' temibili, ci convenisse astenerci da una inutile fatica, salvo di raccomandare ai numerosi nostri amici la lista dei nuovi consiglieri, che fosse proposta da una delle Associazioni cittadine, colle quali abbiamo maggior consonanza di principii, e salve le modificazioni giudicate opportune, nelle viste del nostro giornale, ove non fosse stato possibile un completo accordo.

Il periodo di questa incertezza durò finché abbiamo veduto i nostri avversari limitarsi a scaramucciare con ripetute frecciate, in forma di corrispondenze, a giornali del di fuori, specialmente a quelli di Venezia, e che per conseguenza tendevano a colpirci di ricochet dai bordi della laguna.

Siccome, in mezzo a molte sgarbatezze all'indirizzo nostro e dei nostri amici, quelle corrispondenze non contenevano alcun attacco serio all'amministrazione del nostro Comune, anzi mostravano di non cono-

vermi insegnato così presto ciò che, senza le tue parole, ignorerei ancora?.....

Tu vai diritto alla meta, e non ti accorgi che in tal modo acciprisci ciò che l'amore ha di più grazioso e di più indefinito, come l'uomo che vorrebbe togliere dagli spettacoli della natura le immagini e le armonie che precedono lo spuntare del sole.

Amico, che hai tu fatto? Io mi sospettava di nulla; io vivevo tranquillamente; io mi lasciavo cullare dall'onda, senza accorgermi d'aver abbandonato la spiaggia. Io vedeva ogni giorno quella giovinetta, ma ciò che sentiva vicino a lei assomigliava così poco a quanto aveva provato fino allora, che io ero ben lontano dal supporre che fosse amore.

E infatti come avrei potuto sospettarlo? L'amore non era stato per me che una febbre dei sensi, un trasporto al cervello, un no so che di inquieto e di morboso che — anche fra l'ebbrezza più viva — pesava sulla mia fronte come un'atmosfera tempestosa. L'anima disordinata di Arabella aveva invaso tutto il mio essere. Dell'amore io non conoscevo che le violenze. Come avrei potuto, presso Alice, eredermi assalito da quello stesso male da cui mi sentivo ancora ferito ed accasciato? Il naufrago che ha veduto soltanto l'Oceano in tempesta, riconosce egli nell'onda unita e terra come uno specchio il mare in corruccio che lo ha gettato, quasi senza vita, sul lido?

Vicino a quella giovinetta innocente, io dimenticavo il mio passato, i miei errori, infine tutto me stesso. Io respiravo la sua giovinezza, e la

serenità di quello sguardo discendeva insensibilmente nel mio cuore. Nel vederla, tutti i miei sensi erano rapiti, senza che neppure pensassi a chiedermene il perchè. Quando il passato mi tumultuava nel seno, invece d'accoscere il mio turbamento, la sua sola presenza bastava a tranquillarmi, simile alla stella misteriosa che calma i flutti irritati. Il suono della sua voce mi affascinava, a mia insaputa, come il sussurro della brezza nei boschi. Il suo sorriso si rifletteva nel fondo dell'anima mia come un raggio di luna nel cristallo d'una sorgente. Potevo dunque indovinare un amore sbocciato o pronto a sbocciare?... Io non sospettavo nulla, non prevedeva nulla; subivo il fascino senza pensare a comprenderne il perchè.

Ebbene tu, amico mio, hai cambiato ogni cosa! Dall'istante in cui mi hai detto ciò che non aveva ancora confessato a me medesimo, io non trovo in me che turbamento e confusione. Non posso avvicinare Alice che tremando. Desidero di vederla e fuggo la sua presenza; la temo e la rievoco. Imbarazzato e silenzioso presso di lei, allorchè ne sono lontano m'agitto e soffro. Impallidisco sotto i suoi sguardi; un suo sorriso precipita l'onda del sangue o l'arresta; se la sua veste — passando — mi sfiora, io fremo da capo a piedi. E tuttavia, amico, il turbamento che provo è così esatto che gli angeli stessi non potrebbero rimproverarmelo; il male ch'io soffro è così dolce che non vorrei mai guarirne.

Ebbene, tu l'hai detto: sì, è l'amore! è l'amore! lo sento ti divini tra-

scerla punto, ci sarebbe parso tempo sprecato, non diremo combatterle, ma solo rilevarle.

Se qui le accenniamo di volo, è perchè si sappia che nulla ci sfugge di quanto, anche a sproposito, si va dicendo o scrivendo della città nostra.

Una cosa sola ci ha colpito in quelle corrispondenze lagunari, e ci ha dato una idea singolare dell'affetto dei loro autori per la città, dove son nati o dove dimorano. Ed è: che mentre sentiamo dappertutto e da tutti perfino in Parlamento, e da partiti opposti, parole di lode per il carattere assennato della nostra cittadinanza, e per la saggezza degli amministratori comunali, da essa eletti, solo a quei corrispondenti paia che Padova sia alla coda della civiltà, e che l'azienda del nostro Comune, anziché di lode, sia degna di biasimo.

Chi sa quale città del sole hanno sognato quei corrispondenti, o da qual Comune archetipo son qui venuti a trapiantare le tende!

Ma un po' alla volta le avvisaglie sono cominciate anche alla chiave della posizione, o nei circoli cittadini, o negli organi locali della stampa, e quindi, per la natura del nostro mandato, e per sollecitudine, che ci prende della pubblica cosa, abbiamo

serenità di quello sguardo discendeva insensibilmente nel mio cuore. Nel vederla, tutti i miei sensi erano rapiti, senza che neppure pensassi a chiedermene il perchè. Quando il passato mi tumultuava nel seno, invece d'accoscere il mio turbamento, la sua sola presenza bastava a tranquillarmi, simile alla stella misteriosa che calma i flutti irritati. Il suono della sua voce mi affascinava, a mia insaputa, come il sussurro della brezza nei boschi. Il suo sorriso si rifletteva nel fondo dell'anima mia come un raggio di luna nel cristallo d'una sorgente. Potevo dunque indovinare un amore sbocciato o pronto a sbocciare?... Io non sospettavo nulla, non prevedeva nulla; subivo il fascino senza pensare a comprenderne il perchè.

Ebbene tu, amico mio, hai cambiato ogni cosa! Dall'istante in cui mi hai detto ciò che non aveva ancora confessato a me medesimo, io non trovo in me che turbamento e confusione. Non posso avvicinare Alice che tremando. Desidero di vederla e fuggo la sua presenza; la temo e la rievoco. Imbarazzato e silenzioso presso di lei, allorchè ne sono lontano m'agitto e soffro. Impallidisco sotto i suoi sguardi; un suo sorriso precipita l'onda del sangue o l'arresta; se la sua veste — passando — mi sfiora, io fremo da capo a piedi. E tuttavia, amico, il turbamento che provo è così esatto che gli angeli stessi non potrebbero rimproverarmelo; il male ch'io soffro è così dolce che non vorrei mai guarirne.

Ebbene, tu l'hai detto: sì, è l'amore! è l'amore! lo sento ti divini tra-

mi non fummo forse più battaglieri di quello che si conveniva al carattere nostro e al nostro programma, e ne restammo sfiduciati e malconci, ora, p'ù esperti degli uomini e delle cose, ma cogli stessi sentimenti, torniamo all'opera, freschi e sereni, senza fele e senza amarezze.

E più avanti, pubblicata la lista dei Consiglieri uscenti, lo Statuto soggiunge: « Siamo certi che il Comitato dell'Associazione presenterà agli elettori una lista del tutto conforme alle idee di imparzialità e di conciliazione da cui si è lasciata sempre guidare nelle lotte amministrative. »

Il sodalizio dell'Indipendente, presentandosi con un programma così esplicito d'imparzialità e di conciliazione, deve naturalmente rivolgersi per attuarlo e per renderlo efficace a quella parte del corpo elettorale, dove può trovare più omogeneità di principii, sia in linea politica, sia in linea amministrativa.

Da qual parte si trovi questa omogeneità, noi crederemo far torto all'Indipendente coll'indicar-

lo. La linea, che può separare quel sodalizio dai nostri amici, non è tanto marcata, che, ravvicinati sui principii, non sia possibile anche sulle persone un ravvicinamento; e noi dichiariamo fin d'ora di mettervi tutta la nostra buona volontà, perchè questo succeda, sicuri di far opera utile non solo, ma generalmente desiderata.

« Se nella nostra prima breve apparizione nel mondo della pubblicità, »

« Se nella nostra prima breve apparizione nel mondo della pubblicità, »

« Se nella nostra prima breve apparizione nel mondo della pubblicità, »

« Se nella nostra prima breve apparizione nel mondo della pubblicità, »

« Se nella nostra prima breve apparizione nel mondo della pubblicità, »

« Se nella nostra prima breve apparizione nel mondo della pubblicità, »

« Se nella nostra prima breve apparizione nel mondo della pubblicità, »

« Se nella nostra prima breve apparizione nel mondo della pubblicità, »

« Se nella nostra prima breve apparizione nel mondo della pubblicità, »

« Se nella nostra prima breve apparizione nel mondo della pubblicità, »

« Se nella nostra prima breve apparizione nel mondo della pubblicità, »

« Se nella nostra prima breve apparizione nel mondo della pubblicità, »

« Se nella nostra prima breve apparizione nel mondo della pubblicità, »

« Se nella nostra prima breve apparizione nel mondo della pubblicità, »

« Se nella nostra prima breve apparizione nel mondo della pubblicità, »

« Se nella nostra prima breve apparizione nel mondo della pubblicità, »

« Se nella nostra prima breve apparizione nel mondo della pubblicità, »

« Se nella nostra prima breve apparizione nel mondo della pubblicità, »

« Se nella nostra prima breve apparizione nel mondo della pubblicità, »

« Se nella nostra prima breve apparizione nel mondo della pubblicità, »

« Se nella nostra prima breve apparizione nel mondo della pubblicità, »

« Se nella nostra prima breve apparizione nel mondo della pubblicità, »

« Se nella nostra prima breve apparizione nel mondo della pubblicità, »

« Se nella nostra prima breve apparizione nel mondo della pubblicità, »

« Se nella nostra prima breve apparizione nel mondo della pubblicità, »

In quanto agli avversarii, dai quali ci separa una linea più profonda di opposti principii, tanto profonda, che equivale ad un abisso, la conciliazione sarebbe proprio un miracolo, nè vediamo che ci sia nel calendario alcun Santo capace di operare quel miracolo.

Sarà dunque più che probabile che essi rimangano nel loro campo e noi nel nostro, facendo calcolo ciascuno sulle proprie risorse, sui propri alleati.

Ribadiranno sulle nostre spalle l'inveterata accusa d'intransigenza? Noi vi siamo già preparati, ma non crediamo di meritarsela più di coloro, i quali, alludendo alle probabili candidature, hanno già pronunziato i loro sempre e i loro mai.

Ed ora, indicata la strada che siamo intenzionati di battere, che è la strada della sola conciliazione possibile, saremo assai lieti, se altri sodalizi cittadini, coi quali abbiamo comunanza di principii, si uniranno a noi per giungere insieme alla meta.

LA MESSA DI SANT' AGOSTINO

Una corrispondenza interessantissima da Parigi alla *Perseveranza*, circa la messa celebrata in memoria del Principe Luigi, nella chiesa di S. Agostino, dice:

« Tra dentro e fuori si può dire che saranno state da 15 a 20,000 persone. Caroselli e ostili ve n' erano pochi, perchè tutti o quasi portavano un emblema qualsiasi, una violetta, o un pensiero all'occhiello o sul petto. Un gran numero aveva il lutto al cappello; lutto al quale per qualche tempo si riconoscevano tutti i bonapartisti confessi. Oltre le violette e i pensieri si vendevano a bizzeffe i numeri della *Vieille Garde*, che portavano il disegno di un monumento funebre al Principe imperiale col motto: « *Mort au champ d'honneur*. »

Le porte della chiesa furono aperte alle 11 e la folla vi si presentò come l'onda di un fiume; circa 6000 persone vi trovarono posto. Entrato più tardi per una porta laterale, grazie all'amabilità di un curato, potè assistere all'arrivo di tutte le notabilità — per le quali sole erano riservate diverse file di sedie, la stampa non essendo stata neppure essa compresa negli invitati. Ciò che diede una più grande importanza alla cerimonia fu la presenza del corpo diplomatico tutto intero — accettato il conte Orloff che è assente. È vero che l'istesso fatto si produsse per il servizio funebre che abbiamo fatto alla Madeleine per il compianto Re Vittorio Emanuele, ma questa volta si trattava di un pretendente a un potere, che ora è in mano della Repubblica, e quindi ha un significato differente affatto. Si è notato più che d'altri la presenza del ministro di una Repubblica, la Svizzera, il signor Kern. Ho saputo più tardi che ogni membro del corpo diplomatico aveva ricevuto l'invito di assistere al servizio funebre a nome « della famiglia del Principe imperiale » e che in uno dei ricevimenti del signor Waddington v'era stato prevenuto dell'intenzione generale di accettare questo invito. Onde togliere però un'apparenza ufficiale, tutti i diplomatici erano in smoking. Ed ora ritorno alla chiesa di Sant'Agostino. In mezzo al corpo diplomatico v'era anche il principe e la principessa di Metternich, molto notati, e il vecchio lord Cowley. Non dirò i nomi delle persone principali che poi vedemmo arrivare. Era naturale che chiunque ha occupato un alto posto durante l'impero dovesse oggi venire a Sant'Agostino. Quindi v'era la presenza di Canrobert, di Bourbaki — in borghese — di Olivier, di mille altri, val la pena ricordare l'assenza del signor de McMahon. Il marchese di Galliffet venne dopo averne ricevuta licenza dal ministro della guerra. La Regina Isa-

bella, e il re suo marito, divisi da tanto tempo, si sono ritrovati riuniti sulle sedie riservate con loro grande gioia. L'emozione che si tradusse in vere lagrime della Regina, le fece ben presto dimenticare la dispiacevole vicinanza. La principessa Matilde precedette di pochi minuti i suoi parenti. A mezzogiorno, infatti, il principe Napoleone in frac nero e col grande cordone della Legione d'onore ed i suoi figli giunsero e presero direttamente il posto a loro riservato.

Il Principe Vittorio — nuovo a gran parte del pubblico che s'affollava nella chiesa — destò una grande curiosità e fu molto osservato. Dall'ultima volta che l'ho veduto è divenuto più alto, più slanciato, e rassomiglia molto, più ancora nel fare e nelle maniere che nei tratti, al Principe Amedeo, quale lo ricordiamo una decina d'anni fa.

La messa — una messa bassa cantata dai cantori della chiesa — non presentò alcun incidente, e fu notevole soltanto per l'attitudine profondamente commossa dell'uditorio.

Quando il servizio finì, l'addorzi quasi tutto sfilò dinanzi i membri della famiglia imperiale. La sortita fu un po' difficile perchè la folla immensa si è diretta tutta intorno alla chiesa. Come mi era già noto, il Principe Napoleone uscì con i suoi figli per la porta della rue de la Bienfaisance, mentre un'altra parte del pubblico lo attendeva alla grande porta; ma egli aveva deciso così anticipatamente. Quando uscì, tutti si levarono il cappello, e nessun grido uscì da quell'immensa onda umana; una quantità di persone accompagnò per un tratto la vettura. La piazza di Sant'Agostino e tutte le vie che vi mettono, presentarono in quel momento un aspetto straordinario, e furono centri di un'emozione tanto più grande quanto si ebbe ogni cura, per una parola d'ordine generale, di non tradurla neppure con una esclamazione, o con una acclamazione qualsiasi.

Paolo de Cassagne, sortito un po' più tardi, ebbe invece un'ovazione dai soliti fanatici, e dovette pregarli di far silenzio. Siccome un brigadiere della Polizia e alcune guardie lo circondavano per aprirgli un varco, è corsa per un momento la voce che fosse stato arrestato.

In mezzo a una gran folla, e con le passioni politiche che così vivamente l'agitavano, è straordinario che non sia avvenuto alcun incidente. Si può notare soltanto che un individuo strappò dal seno di una signora il mazzo di violette che essa portava, e glielo gettò sul viso, e che esso ridotto a mal partito dagli spettatori di questo atto insolente, fu costretto a rifugiarsi in una casa di cui fu chiuso il portone, e credo che sia tutto.

Così finì la cerimonia. Essa ha dimostrato una volta di più ciò che è riuscito a tutti evidente da qualche giorno, cioè, che il partito bonapartista era ed è ancora più forte, che non si poteva credere. Vedremo ora se esso, accettando il capo legale che gli dà il plebiscito del 1870, dimostrerà sul terreno politico quella disciplina che dimostrò oggi a Sant'Agostino.

In tutte le grandi città di Francia oggi abbiamo luogo servizi funebri per la memoria del Principe imperiale. Afferenza enorme ovunque senza che nessun disordine si sia avvertito. Il Principe Napoleone resta per qualche tempo a Parigi.

Il Principe Napoleone resta per qualche tempo a Parigi.

IL DIRITTO DI SUCCESSIONE NELLA FAMIGLIA BONAPARTE

I giornali francesi pubblicano una lettera del sig. Dugué de la Fauconnerie ai suoi elettori di Montagne. Come sono note le intime relazioni del sig. Dugué de la Fauconnerie col principe Napoleone, così questa lettera ha una particolare importanza.

« Ecco: I miei amici politici dell'Orne mi chiedono la mia opinione sulle conseguenze della morte del principe imperiale. Io la dirò in poche parole.

Quanto è naturale l'esplosione dell'immenso dolore cagionato da questa catastrofe, tanto sarebbe inteso lo scorgimento. Io dichiarai ai miei amici, or fa un anno, quali doveri le reiterate manifestazioni della volontà nazionale in favore della repubblica creavano, secondo il mio avviso, agli imperialisti, cioè ai servitori rispettosi e ubbidienti del suffragio universale. Questi doveri non sono ora mutati.

Oggi, come allora, io credo che non verrà l'ora dell'impero se non quando il popolo si sia persuaso dell'impotenza dei repubblicani a mantenere le promesse che essi hanno dovuto fare e gli impegni che hanno dovuto prendere per arrivare al potere.

In quel giorno, ma in quel giorno soltanto, l'impero sarà fatto, e fatto come deve esserlo; e allora non mancherà certo l'imperatore, i miei amici possono stare tranquilli. Vi sono delle costituzioni imperiali che provano alla successione nella famiglia Bonaparte. L'imperatore le ha pensate, le ha proposte al popolo e il popolo le ha approvate. Nessuno, (forse) il popolo, ha il diritto di modificarle.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 28. — Ieri S. M. il re ricambiò la visita al principe di Bulgaria e gli mandò il gran cordone della *Corona d'Italia*.

NAPOLI, 28. — Nel deposito delle munizioni al Capo Miseno, mentre scaricavansi delle granate, ne è scoppiata una, producendo la morte di tre marinari del Reali Equipaggi e di un cannoniere, colà spediti per eseguire lo scarico. È inesatta la voce che lo scoppio si avvenuto a bordo della corvetta *Archimede*. Questa nave trovavasi nella rada per imbarcare munizioni e non soffrì alcun danno. È stata ordinata un'inchiesta per indagare la causa del disastro.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 28. — Si ha da Parigi: In conseguenza del contegno di parecchi militari specialmente in occasione della morte dell'ex Principe imperiale, il Governo avrebbe deciso, che distribuendosi le nuove bandiere all'esercito, i generali e gli ufficiali dovranno giurare fedeltà alla Costituzione ed alla Repubblica.

Bell, graziosi questi repubblicani, dottrinalmente abolitori del giuramento, sprezzatori di ogni vincolo religioso della coscienza, e che poi vogliono far giurare per la Repubblica.

Un'epoca più grottesca della presente per la confusione delle idee non si è mai veduta.

GERMANIA, 29. — Mandano da Berlino: Pak ministro del culti e Friedenthal dell'agricoltura diedero le dimissioni.

Si assicura che saranno sostituiti da conservatori. La retentione in tal guisa è compiuta. (*Indipendente*)

AUSTRIA UNGHERIA, 29. — Si ha da Vienna: Il ministero rassegnò le dimissioni subito che saranno compiute le elezioni.

Taaffe formerà il nuovo gabinetto, togliendolo dalle file dei feudali. Si assicura che il nuovo ministero sarà avverso ai progetti di occupazione. Convocherà immediatamente il Parlamento, quindi le Diete.

Si ritiene inevitabile la caduta di Andrássy.

I collegi forensi della Boemia elessero 15 ceschi, 3 feudali e 12 costituzionali tedeschi.

INGHILTERRA, 28. — Mandano da Londra: L'ex-Viceré delle Indie, Lawrence, è morto.

RUSSIA, 29. — Un dispaccio da Mosca all'*Indipendente* dice: È stato arrestato un individuo, nel mentre consegnava al governatore quale terra del Comitato rivoluzionario, nella quale venivagli intimato l'esborso di 100 mila rubli sotto minaccia di morte.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 giugno contiene:

Nomine nell'Ordine del SS. Maurizio e Lazzaro.

Nomine nell'Ordine delle Corone d'Italia, tra le quali notiamo quella del senatore Giustinian a Gran Cordone.

Legge 22 giugno che modifica l'articolo 3 della legge 10 aprile relativa alla Convenzione tra il ministero delle finanze ed il presidente della Società della Regia cointeressata dei tabacchi.

R. decreto 18 maggio, che costituisce in corpo morale l'Opera pia fondata in Venezia dal fu cav. Francesco Grillo.

R. decreto 25 maggio, che costituisce in corpo morale l'Asilo infantile istituito dalla signora Teresa Florio, vedova Fico, in Piaggio (Novara). Disposizioni nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova, 30 giugno 1879.

Offerte per i danneggiati dalle inondazioni e dall'eruzione dell'Etna.

III^a Lista. Presso il *Giornale di Padova*. Per i danneggiati dalle inondazioni e dall'eruzione.

- Cassia contessa Giuseppe 20.—
- Pollin cav. Luigi 10.—
- Municipio di S. Pietro Viminario 30.—
- Fontanarosa Luigi 5.—
- Procua del Re
- Guerra avv. avv. Francesco Procuratore del Re 20.—
- Milner avv. Giuseppe Sostituto Procuratore del Re 10.—
- Bionini avv. Antonio id. 10.—
- Fabris dottor Giovanni Maria 15.—
- Pirilli Giov. Battista 15.—
- Alunni dell'Istituto Agrario di R. segna in occasione dell'onomastico del prof. Nicoli 25.—

Municipio di Casalservo.

- Scanferla Giovanni L. 2, Pietro Montini 5, Sonzogni Pietro 10, Piovani Ferdinando 1, Casagrande Giuseppe 1, Toffanin Felice 1, Verza Ferdinando 2, Calore Francesco 1, Cappellari Giuseppe 1, Meunin Ferdinando 1, Cappellari Ida 1, Stringari dott. Giovanni 2, Bertin Giuseppe 1, Vanzetti Emilio C. 50, Montini Augusto L. 1, Gios Matteo 1, Francesco Alessandro 1, Pardini Agostino C. 50, Misato Luigi 50, Cavallere Giuseppe L. 2, Carraro Antonio 1, Cappellari Emma C. 50, Lunardi Antonio 50, Renzoni Aut. 50, Trentin Antonio 50, Borrasca Antonio L. 1, Pizzo Felice 1. 40.50

Per i danneggiati dalle inondazioni delle

- Province di Mantova e Ferrara. Istituto delle Dimesse 20.—
- Spelta Carlo direttore delle Scuole Comunali di Piove 39.—
- Cavalletto Alberto e Rosa 40.—
- Tommasoni dott. Giov. 40.—
- Pignolo avv. Pietro 10.—
- Nicoli prof. P. 20.—
- Savorgnan conte Ettore 5.—
- Papafava conte Alberto 400.—

Scuole elementari di Sale di Vigodarzere.

- Carollo Giuseppe maestro L. 2, Pieritti Luigi Cent. 35, Pagli Eugenio 30, Berto Pasquale 25, Zinovello Eugenio 30, Schiavo Luigi 40, Galante Luigi 17, Prisco Luigi e fratelli L. 1, 10, Coppo Eugenio Cent. 18, Carraro Antonio 15, Tommasin Davide 15, Spinello Sante 20, Gabiati Federico 80, Zinovello Eugenio 10, Marin Giacomo 10, Schiavo Luigi 5, Pasqualotto Tullio 15, Slaviero Pio 30, Fabbris Antonio 20, Maran fratelli 30, Zinovello Antonio 20, Barello Angelo 10, Tognon Marco 10, Bionton Umberto 30, Nezzoni Mario 20, Grigo Pietro 15, Pasqualin Eugenio 10, Zinovello Galio 10, Piccinato Luigi 5, Facco Giacomo 15, Pinato Secondo 5, Schiavo Pietro 10, Giacomelli Giov. Batt. 10, Padron Fortunato 5, Nalesso Eugenio 10, Pedron Luigi 10, Pinato Andrea 30. 10.10

Pollizzari Rainieri 5.—

Prasara II. Mandamento

Fastini Giacomo Prestatore L. 2, Vignorelli Serafino Cancell. 1, Verza

Nicoli Vice Cancell. 1, Belluso Antonio C. 50, S. Rina G. B. Usciere 60, Soranzo Emilio id. 10, Sisti Carlo 50, L'ant Lapiccano Vice Pretore Lire 2, Tomassini Gov. Vice Canc. 1, Bolognini Adolfo Vice Pret. Certesimi 50, Barti G. B. Alunno 50. 10.20

Per i danneggiati dall'Etna

Cavalletto Alb. e Rosa 10.—

Presso il *Cambio-Valute Vasori*

Per i danneggiati dalle inondazioni delle Province di Mantova e Ferrara.

Gratin Pietro 10.—

Frattelli Alessandro e Domenico Z non 20.—

Totale L. 839.80

Somma precedente > 30069.67

Totale L. 30909.47

In oro. — Avvertiamo che nella lista delle offerte, per i danneggiati dalle inondazioni e dall'Etna, pubblicata il 27 corrente nel nostro giornale, alla cifra di lire 20 del signor dottor Antonelli cav. Antonio, dovevasi aggiungere l'indicazione in oro, perchè appunto in oro furono dall'offerente versate.

Associazione Costituzionale. — I Soci sono invitati ad una seduta dell'Associazione Costituzionale, che si terrà domini martedì 1° luglio alle ore 8 pomeridiane, nel solito locale, in Via Schiavini, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Relazione e proposta del Comitato elettorale per le prossime elezioni amministrative.

Casino dei Negozianti in Padova. — La Società è convocata in Assemblea generale la sera del 2 luglio, alle ore 8 1/2, nelle sale di questo Casinò per formulare la lista dei Candidati a Consiglieri nelle prossime elezioni amministrative.

Trattandosi di argomento di somma importanza e di vitale interesse per la nostra Associazione, la Presidenza la caldissima preghiera alla S. V. di voler intervenire all'adunanza.

Il Presidente A. CARDIN FONTANA

Il Segretario Antonio Furlan

Nome. — Questa mattina, ore 10, fu celebrato il matrimonio ecclesiastico fra il conte Lodovico Valmarana e la signorina contessa Giustina Citaldella Vigodarzere.

Il rito ebbe luogo nella Chiesa del Palazzo Cittadella, Via Maggiore.

Il fiore della nobiltà patavina faceva parte degli invitati, fra cui parecchie Signore, con tutta l'eleganza.

Pare di buon gusto ed elegantissimo era l'abbigliamento della sposa.

Oltre alla famiglia dei conti Valmarana, vi erano numerose notabilità. Fra queste, il R. Prefetto e il Generale Poninski in grande tenuta, coperti di decorazioni.

Monsignor Vescovo Pollin celebrò la Messa, e lesse un discorso sul matrimonio, come istituzione religiosa, e ne' suoi rapporti morali e sociali.

Il discorso di Monsignore fu assai semplice, nobilissimo e degno di un distinto P. nato della Chiesa, e restò sempre nei confini dell'idea cristiana.

Il trattamento, dopo la cerimonia, fu splendido, sontuoso.

Gli sposi partono ancora oggi per la Spezia, dove s'intermeranno alquanto, per passare poi in Svizzera.

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Istituto musicale. — Ci siamo arrivati. La via era lunga, molto lunga; piena d'accidenti, di difficoltà, di ostacoli, da evitare, da combattere da superare; e tutto ciò con l'incertezza della riuscita, perchè trattavasi d'un'impresa nuovissima, al compimento della quale occorreva radunare e far operare simultaneamente forze diverse, spesso riluttanti ad essere accoppiate fra loro e dirette ad uno scopo comune.

Bisognava che degli uomini di buona volontà, energici, instancabili si assumessero un'iniziativa che ai molti sarebbe forse sembrata vana ed audace, condannata a morire sul nascere; non pensando che in fondo alla cosa stava riposta un'idea generosa e ch'io chiamerei di carità cittadina.

Aggiungo che a Padova i teatrali per fondare un Istituto musicale avrebbero potuto parere alcun che di

insolitamente strani, mentre da qual che tempo si fa il possibile — riguardo ai teatri — di distruggere persino le rare memorie dei nostri grandi spettacoli musicali.

Ma — lo ripeto — ci siano arrivati.

Onore agli uomini di buona volontà! Onore al venerando maestro, che prese tanta parte all'impresa, senza poterne vedere il termine desiderato!

Ieri, al tocco, con una *Mattinata musicale*, s'inaugurava l'Istituto musicale di Padova.

L'inaugurazione — senza nessun apparato di pompa ufficiale — riuscì ugualmente splendida e solenne.

Vi erano tutte le nostre signore eleganti, gentili, amabilissime, che non mancano mai alle sacre feste dell'arte e dello spirito.

La sala dell'Istituto in Via Maggiore era letteralmente stipata, e vi si dire che ad si stava caldamente.

Prima che si cominciasse a far della musica, il cav. Carlo Maluta pronunziò brevi parole relative alla circostanza e poscia lesse un suscitò discorso del compianto cav. Balbi, presidente onorario dell'Istituto, che aveva in animo di leggere egli stesso alla festa di ieri, se la morte lo avesse riparamato ancora per pochi giorni.

Ma duole di non potermi diffondere su tale proposito, perchè m'ero esaltato in fondo alla sala, e laggiù la voce del cav. Maluta giunse assai indistinta.

Il sig. Pollini e il maestro Pisani aprirono la *Mattinata* con delle variazioni sopra un tema di Beethoven di Saint-Saëns — musica classica, che del resto, con la *Serenata* di Beethoven e la *Dance Macabre* di Saint-Saëns, predominò nel mirabile concerto.

Qui vorrei pigliare ad esame ciascuno dei pezzi suonati durante la *Mattinata* e rilevare tutte le finite bellezze della esecuzione; ma con varcherò l'ineuperabile confine imposto a questa modestissima cronaca; ed i pezzi furono parecchi.

Devo quindi tagliar corto.

Abbiamo visto alla prova, tre dei maestri dell'Istituto: i signori Baragli Giacomo, Cimegotti Tommaso e Pisani Antonio — il primo di violino e viola, il secondo di violoncello e contrabbasso, il terzo di pianoforte e teoria musicale.

Come il pubblico sia rimasto soddisfatto di loro e quale giudizio abbia pronunciato della loro valentia lo affermano per me gli assistenti ed unanimi applausi che spesso interrompevano e chiudevano sempre le diverte suonate.

La *Fantasia* di Alard per violino, sopra motivi di *Anna Bolena*, trovò nel maestro Cimegotti un'interprete intelligentissimo, dal tono sturo, dal colorito vivo, spontaneo pieno d'espressione e di verità, spalmamente in quelle delicate e soavi sfumature che segnano i passaggi dalle note spiccate, sonore, a quelle appena intelligenzibili, sfumate, vellutate, che non si fermano all'orecchio, ma scendono al cuore con una dolcezza mille e voluttuosa.

Eccellente il maestro Pisani nella *Dance Macabre* per due pianoforti; forse non fu troppo in lottiva la *l'alta dell'Amour et caprice*, *Fantasia* per violoncello del Piaty, suonata da lei restò egregiamente dal maestro Baragli: è una composizione che se, non mi sono ingannato, dimostra dello studio del ricercato, ma suscita nessun interesse.

Al maestro dell'Istituto s'univano i signori Conti Antonio Fraschi (violino) e Suman dott. Marco (violoncello) ed il sig. Cesare Pollini (pianoforte).

Semplici dilettanti di musica, modesti signori possiedono le qualità di artisti.

La stupenda *Serenata* di Beethoven per violino, viola e violoncello, in modo particolare la seconda parte, dove l'ispirazione ha il sopravvento e s'intendono delle melodie affascinanti — ad il 21^o *Capriccio* di Paganini per violino, furono eseguiti con rara abilità dal Suman e dal Fraschi assieme al maestro Cimegotti (viola).

Il sig. Pollini, assieme al maestro Pisani, nelle variazioni per due pianoforti sopra un tema di Beethoven e nella *Dance Macabre*; e da solo come accompagnatore al piano, si manifestò esecutore inappuntabile, dal

Ma più che tutto fa il suo Minuetto — parte d'una complicità suonata — per piano-forte, due violini e due violoncelli che ci diedero la misura di ciò che vale nella musica il signor Polini.

Per conto mio quel Minuetto è cosa bellissima, lavorata finemente, con amore d'artista provetto; m'auguro soltanto che mi si offca l'occasione di sentirlo l'intera società del giovane e valente compositore.

D. I. Minuetto si volle la replica. — E ciò bastò.

Finisco, sebbene dovessi farlo assai prima.

I miei voti al novello Istituto perchè abbia a prosperare nell'avvenire, che, speriamolo, sarà fecondo di ottimi risultati; speriamolo per l'arte, per l'educazione del nostro popolo, per il decoro di Padova. ITALO.

Teatro Concordi. — L'11 sera, due ore circa prima dello spettacolo, si annunciò che veniva sospeso per circostanze irragionevoli.

Risultò la lettera dell'avviso; qualche però si permette di aggiungere che del *prevuduto* se ne fosse abbastanza: se non altro la poca volontà del pubblico di andare a teatro con questa canfola.

Concerto. — La musica del 1° reggimento fanteria, suonerà, oggi, 30 giugno in Piazza Unità d'Italia dalle 7 1/2 alle 9 pom. I seguenti pezzi:

1. Marcia. *Un saluto a Roma.* Carlini.
2. Valzer. *Passione e capriccio.* Doria.
3. Terzetto e cavatina. *Promessi Sposi.* Petrella.
4. Mazurka. *La misteriosa.* Morosini.
5. Delirio e finale 2° *Jons.* Petrella.
6. Polka. Moro.

CAMERA DI COMMERCIO

Elenco degli Effetti Pubblici e delle Valute

GIUGNO					
23	24	25	26	27	28
Rendita Italiana 1 gennaio					
89 90	89 80	89 90	89 85	90 00	90 00
Prestito 1866					
14 75	14 75	14 50	14 50	14 50	14 50
Pezzi da 20 franchi					
22 00	22 00	22 00	22 00	22 00	22 00
Doppia di Genova					
85 75	85 75	85 75	85 75	85 75	85 75
Fiorini d'Argento V. A.					
2 35	2 35	2 35	2 35	2 35	2 35
Banconote Austriache					
2 38	2 38	2 39	2 39	2 39	2 39

Listino dei Grani dal 23 al 28 giugno

	Quint.
Fumento da pistore	L. 23. —
id. mercantile	» 26. —
Frumentone pignolo	» 20.50
id. giallone	» 19.50
id. nostrano	» 19. —
Segala nostrana	» 19.50
Avena nostrana	» 20. —

Camera di Commercio ed Arti della provincia di Padova.

Mercato del Bozzolo
Cittadella 29 giugno. Giapponesi verdi da L. 4 95 a L. 0.00.

» Gialli e di semente nostrana da L. 5.75 a 0.00.

Camposampiero 29 giugno. Giapponesi verdi da L. 5.00 a 0.00

» Gialli e di semente nostrana da Lire 0.00 a 0.00. al chilogrammo.

UN CASO INCREDIBILE

L'alta centrale di Reggio Emilia narra, in data del 27, il seguente fatto, intorno al quale speriamo che il Governo non tarderà a dare le necessarie spiegazioni, giacchè non possiamo risolverci a credere che sia esattamente nei termini narrati da quel giornale e che costituirebbero un grave abuso di potere:

Ieri nel pomeriggio le guardie di pubblica sicurezza staccavano colle loro daghe e fra i commenti e la generale meraviglia del pubblico, i manifesti dell'Associazione costituzionale incollati da due giorni sui muri della città e recanti le proposte dei candidati per le prossime elezioni amministrative!

UN BRINDISI

Al banchetto dato a Londra a beneficio del West London Hospital, il principe di Galles, brindando all'esercito ed alla marina, fece allusione alla morte del Principe Imperiale, così dicendo:

«Se fosse stato nei disegni della Provvidenza, ch'egli succedesse e suo

padre sul trono di un grande paese vicino, ho piena ragione di credere ch'egli sarebbe stato un sovrano ammirabile, ed al pari del suo genitore un vero alleato dell'Inghilterra.» (Applausi)

Leggesi nella *Voce della Verità*: «La Santità di N. S. Papa Leone XIII, accorrendo sempre col suo gran cuore a lenire, per quanto la sua triste posizione lo permette, le grandi sventure colle quali è piastato a Dio visitare i popoli d'Italia, ha recentemente inviato lire duemila a Monsig. Vescovo di Aodreale per soccorrere i danneggiati dal terremoto; ed un secondo generoso sussidio, del quale non ricordiamo la cifra, ha nuovamente spedito per gli inonati della Diocesi di Ferrara.»

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza TACCHIO
Seduta del 28 giugno.

Discussi il progetto di proroga al corso legale dei biglietti degli Istituti consortili e le disposizioni intorno agli Istituti di emissione.

Digny dice che per effetto della legge d'indennità a Firenze, la Banca Toscana perderà tre milioni e chiede che il Governo riconosca la facoltà negli azionisti della Banca Toscana di preparare la loro fusione con altro Istituto e di sistemare come ereditano i loro interessi, non esclusa la sorveglianza legale del Governo.

Parlano *Alvisi, Torrigiani, e Majorana*, il quale dice che il principio della pluralità delle banche esiste in fatto e che è inutile discuterne. Questa deve essere l'ultima proroga del corso legale ed il progetto stesso esclude che il Governo possa alterare gli statuti delle Banche o la circolazione. Riconosce la bennamenza della Banca Toscana, ma però i principi del presente Ministero non consentono ad agevolare lo sviluppo d'una Banca unica. Non osteggia in massima la fusione, ed anzi concorrerà con ogni sforzo a sciogliere il problema conformemente al migliore interesse della nobilissima provincia, purchè non si pregiudichi il principio della libertà e pluralità delle Banche.

Digny prende atto della dichiarazione del Ministro, ma non crede che questa sia l'ultima proroga del corso legale; le proroghe si succederanno finchè durerà il corso forzoso.

Deodati relatore spiega l'urgenza di approvare immediatamente il progetto presente all'ordine del giorno. Il Senato prenia atto delle riserve contenute nella Relazione.

Majorana dice questi essere la legge di liquidazione del corso legale.

Parlano *Finatti, Digny o De Cesare*, ed infine approvati l'ordine del giorno dell'Ufficio Centrale ed il progetto. Il progetto stesso è poi approvato anche a scrutinio segreto.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARNI
Seduta del 29 giugno

Continuata la discussione generale della legge concernente la tassa sul macinato modificata dal Senato.

Pisino *Asolino* approva la legge quale ritornò dal Senato, poichè opinava non leda menomamente alcuna prerogativa. Riconosce la legge non essere ora egualmente vantaggiosa a tutte le provincie, ma riconosce anche non essere uguali le condizioni di tutte le provincie, nè essere per molte considerazioni ammissibile il privare d'una benefizio venti milioni di popolazione perchè sei milioni non possono presentemente godere.

Dice che tutti gli Italiani sono fratelli, nè gli uni, gli altri si devono pertanto invidiare i vantaggi che le circostanze temporanee comportano.

Dodà stima opportuno richiamare alla memoria le origini e le vicende di questa legge che formò parte integrante del programma della sinistra, e come tale venne discussa e a ragguardevole maggioranza approvata dalla Camera. Discorre poi delle vicende che ebbe presso il Senato e delle due relazioni presentate dal senatore Saracco, ai cui argomenti e criteri, specialmente finanziari, contrappone altri. Dice quindi che la legge non ha più quel carattere tributario di giustizia verso tutte le provincie del Regno che la Camera le aveva impresso e che niente ha vi che consigli a toglierla.

Pensa che ora la questione con-

sta fatta in ciò, che cioè il paese ha creduto nel voto pronunciato dalla sua rappresentanza lo scorso luglio, e che vi ha fatto sopra assegnamento. Ora vorrà la Camera smentirlo o raffermarlo? Spera che i disertori della propria bandiera sieno pochi; i più, fedeli alla parola data, più che a qualunque apprensione di crisi ministeriale o parlamentare, si preoccuperanno dei diritti e della dignità della Camera e di impedire che si dica che dopo breve tratto la Camera smentì se stessa.

Billa afferma che non ha idoli da adorare, nè illusioni da accarezzare a sinistra od in altra parte. Protesta che non diserta dalla bandiera di sinistra accettando senza esitazione la legge formulata dal Senato, ma segue bensì l'equo e retto principio di ripartire par quanto si può ai mali che si lamentano e di atterrarli a un tempo nell'apparecchiare i mezzi che consentano di rimediare a maggior numero di essi. Crede di poter dire che il paese non comprende questo armeggiare, questo mescolarsi di partiti per giungere a respingere una legge aspettata da tanta parte delle nostre popolazioni.

Dimandasi dipoi la chiusura della discussione generale, ma *Sella* vi si oppone, perchè non si conoscano ancora chiaramente i propositi del Ministero e perchè in quel punto di parte destra ebbe modo di esprimere l'opinione del partito.

Il ministro *Depretis* non indugia a dichiarare che il ministro accetta il controprogetto formulato da *Digny* e ne sosterrà l'adozione.

Laporta, premesse alcune considerazioni, conformi a quelle di altri oratori che lo precedettero, intorno alla competenza del Senato in materia di imposte, dubita ed anzitutto per certo che la questione sollevata ed ora agitata, non miri tanto agli interessi dei contribuenti, quanto a conseguire uno scopo politico, quello cioè di scindere il partito di sinistra coll'approvare la legge riformata dal Senato, esautorarlo dinanzi al paese e perderlo in Parlamento. Lo intento sarebbe adunque la crisi della sinistra, non la crisi ministeriale, ma non reputa possibile la maggioranza raggiungerla che ora fa un anno si è pronunciata tanto chiaramente e solennemente, sia adesso, senza fondare ed ammissibili ragioni, per disdire alla sua deliberazione ed alla sua promessa al paese.

Fatto da *Abignente* sollecitazioni alla Giunta delle elezioni per la presentazione della relazione intorno a quella del collegio di Olesano, — seguita la discussione sul macinato.

Bonghi intende chiarire se veramente la Camera veggasi dinanzi una legge dal Senato riformata, la quale offenda le sue prerogative e commenta le disposizioni relative del nostro Statuto, le discussioni che talvolta ebbero luogo in Parlamento intorno alla questione di competenza del Senato e ne inferisce che certo la questione non fu scelta definitivamente, nè le disposizioni apponate vennero interpretate nel senso che ora taluni vorrebbero loro dare. Cita poi disposizioni analoghe nelle costituzioni francese e belga, trasudone le conclusioni medesime; cita, saggiamente la storia parlamentare inglese, che conforta il suo avviso sopra codesto argomento e dimostra come i precedenti nostri e gli altri insegnino di non prendere una determinazione se non di caso in caso, e come, considerato il caso attuale, non si possa a meno di concludere che il Senato legittimamente e saviamente riformò la legge.

Quindi domandasi nuovamente la chiusura della discussione, ma opponendosi *Mancini*, il ministro *Depretis* e *Sella*, la Camera non ammette la dimanda.

Determinatosi poscia di tenere domani due sedute, una antimeridiana per la legge sulle ferrovie, l'altra pomeridiana per la legge sul macinato, si scioglie la seduta.

(Agenzia Stefani)

DISPACCI DA ROMA

Roma, 29.

Spedito ore 21.15 - Ricevuto ore 22.

Non è ancora sicuro che domani la Camera voti la Legge sul macinato. Dicesi che *Mancini* farà un discorso di più ore per impedire la votazione a tempo.

Prevedonsi serie burrasche.

Oggi la seduta fu agitatissima.

Billa attaccò vivamente *Crispi* fra gli applausi della Destra.

Le previsioni variano ad ogni istante. Generalmente però credei che si confermerà la votazione del progetto del Senato, e si avrà la crisi ministeriale. Dei deputati lombardo-veneti pochissimi voteranno contro il progetto dal Senato (La Venetia) Roma, 29.

Corre voce che l'on. ministro *Depretis* voglia rassegnare le sue dimissioni prima che la Camera passi ad un voto relativamente al macinato. La notizia è vivamente commentata. (Gazzetta d'Italia) Roma, 29.

Un ordine del giorno sottoscritto dagli onorevoli *Ercole* e *De Renzi* propone che la Camera lasciando impregiudicata la questione di competenza intorno alle leggi per imposte e tributi, passi alla discussione degli articoli.

Vengono smentite le voci di dimissione del Ministro.

Dicesi invece che il Ministero finirebbe all'ordine del giorno, ed allo emendamento, presentati dall'onorevoli *Spantigati*, *Manzani*, *Brin*, *Pannofini* e *Rauco*. (idem) Roma, 29.

Il Re ha sanzionato oggi la legge che proroga il corso legale a tutto gennaio 1880, e che concede al Governo la facoltà di ulteriormente prorogarlo per l'ultima volta a tutto giugno, con limitazione e temperamenti atti ad accertare il passaggio al corso fiduciario. (Stefani)

Nostro dispaccio particolare

Roma, 30 ore 8 a.

Le previsioni generali sono per la votazione del progetto emendato dal Senato, e quindi per una crisi ministeriale.

Il Popolo Romano dice che il Ministero cade con dignità.

Si prevede che la seduta di oggi durerà fino ad ora tardissima, e che sarà tempestosa.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA

30 giugno

Tempo m. di Padova ore 12 m. 3 s. 18

Tempo m. di Roma ore 12 m. 5 s. 45

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 89,7 dal livello medio del mare

28 giugno	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	761.5	760.4	760.4
Term. centig.	26.6	30.6	26.9
Tens. del vapore sat.	15.76	18.43	16.28
Umidità relat.	61	41	62
Dir. del vento.	NNE	S	SESE
Vel. chilometrica del vento	2	8	9
Stato del cielo.	sereno	sereno	sereno

Dal mezzodi del 23 al mezzodi del 29

Temperatura massima + 31.6

minima - 21.2

CORRIERE DELLA SERA

30 giugno

L'ADIGE

Este, 29 giugno.

PREFETTO, Padova.

Il decremento della piena d'Adige continua senza interruzione.

Lo stato idrometrico del fiume a Trento di questa mattina dinota nuovo ribasso di cent. 15 dal mezzogiorno di ieri alle sei antimeridiane d'oggi, in cui la piena toccava m. 3.45 sopra zero col decremento orario di un centimetro.

La condizione delle arginature continua ad essere rassicurante e proseguono i lavori di difesa nelle località in cui le copiose filtrazioni si manifestarono in grado pericoloso.

Este 30, ore 1.30.

Nuovo aumento piena Trento. Ore 11 m. 3.64, mezzodi 3.65. Stato atmosferico sereno con qualche nube, molto caldo. Nostra arginatura nessun disordine. *Cavale, Ing. Capo.*

Nostro dispaccio particolare

Roma, 30 Ore 11. 15 asi.

La Camera approvò il progetto per le ferrovie.

Votanti 353: voti favorevoli 257, contrari 96.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 30. — *Rouher* è arrivato. Secondo un telegramma del *Temp* il governo inglese ricevette un rapporto confidenziale, che torrebbe segreto sulla morte del Principe Luigi. *Chalmersford* annunziò che è aperta inchiesta sulle circostanze di quella morte.

Una scaramuccia avvenne il 10 giugno fra gli Zu'la e la cavalleria inglese. Un luogotenente fu ucciso.

Bariolom. *Moschin* ger. responsabile

COMUNICATO

Noti sottoscrittati possiamo testimoniare che la vertenza fra i signori C. V. e C. E. fu risolta con tutte le regole e cavalleresche, con piena soddisfazione e dignità reciproca e delle parti interessate.

Padova 29 Giugno 1879.

AURELIO AZZALIN — FERNANI MICHELE tenente — PACHER nob. VITTORIO — CALDERARI ENRICO. 1-332

BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI PADOVA-VENEZIA

I signori Azionisti della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti, sono avvertiti che a partire dal 1 Luglio venturo, saranno pagata Lire 3.43,75 per Azione quale primo acconto sul Dividendo dell'esercizio 1879 in ragione del 5 p. 100 anno.

Il pagamento delle L. 3.43,75 sarà effettuato contro presentazione della Cedola N. 15.

Padova, 24 Giugno 1879.

7-309 L'AMMINISTRAZIONE

CONSERVE PER BIBITE

DELLA PRIMA E PREMIATA FABBRICA DI GIUSEPPE PEZZOLI PADOVA - Via Servi - PADOVA

Ogni fiasco capace per dieci bibite, Lire 4

Compresso il vetro che si riceve di ritorno per Centesimi 10

AVVISO

Avverto che avendo io esclusivamente il diritto di uso dell'acqua del fiume di S. Maria di Vanzo, che a mezzo della Chiavica dell'Olmo derivasi dal fiume Brenta-Borghigione, ho affidato i signori Pietro ed Agostino Mingardo a non più usare dell'acqua stessa per l'esercizio pubblico del nuoto.

Avverto pure che mi verrò del mazi di legge contro chiunque nuttasse nonostante nel predetto fiume. 1-315 Firmato: MARCO GAZZESI.

FABBRICA CAPPELLI

di Giuseppe Indri

più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, e di cotone, ora di gran moda come di Felice, Gibus, di Fibber per società, *Marretti*, ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire lire per cappello.

Borgo Cedolungo, N. 452 PADOVA

48-7

QUANTO PRIMA SI PUBBLICHERÀ

FANFULLA DELLA DOMENICA

Giornale Ebdomadario NON POLITICO di letteratura, di arte e di critica diretto da F. MARTINI e contenente

novelle, versi, rassegne letterarie, musicali, drammatiche e artistiche, su lavori italiani e stranieri; curiosità letterarie e storiche, leggende, viaggi, rassegne bibliografiche e tutto ciò che può interessare

esclusa la politica

Questa esclusione assoluta ha permesso alla direzione di aprire le sue colonne ai migliori scrittori italiani, di tutti i partiti. Tutti i nomi chiari nelle lettere, passeranno volta a volta sotto gli occhi dei lettori nelle pagine del nuovo giornale.

Il primo numero

FANFULLA DELLA DOMENICA

sarà pubblicato entro il mese di Luglio 1879.

Abbonamento per l'Italia

FanFulla quotidiano e settimanale Anno L. 26 — Semes. L. 13 — Trim. L. 7

Abbonamento annuale per i non abbonati al FANFULLA quotidiano

PER L'ITALIA: L. 5

PER L'ESTERO (Unione Postale): L. 8

Per FANFULLA della Domenica non si fanno abbonamenti inferiori all'anno. 2-321

Spedire vaglia e lettere all'Amministrazione del FANFULLA, ROMA, 130, Montecitorio.

AVVISO

Il sottoscritto inventore di un sistema per togliere lo scrostamento dell'interno delle caldaie di macchina a vapore, senza alcuna corrosione offesa a quanti ne avessero bisogno i propri servizi. Molti ingegneri, proprietari di macchine e di stabilimenti, che ebbero motivo d'esplicitamente il sistema, ne garantiscono con documenti il buon risultato. Si lusinga di incoraggiamento e di commissioni.

2-317 DANIELI ANGELO

CEMENTO IDROFUGO PONTI

PREMIATO PRIVILEGIATO

premiato all'Esposizione di Parigi 1878 ed in altre Esposizioni fabbricato dalla sola Ditta G. FROBIO e C. Mestre (Veneto)

Viene raccomandato ai proprietari di stabilimenti come unico mezzo contro i danni della umidità e salsofina, e specialmente nei muri esposti alla tramontana. Si garantiscono i risultati qualora venga applicato a seconda delle istruzioni.

Trico fabbricato in PADOVA presso la Ditta Giacomo Maschio

AVVISO D'ASTA

«Il giorno 5 luglio alle ore 11 antimeridiane presso il reggimento di cavalleria Milano (7) avrà luogo l'asta per la provvista della paglia necessaria per i cavalli di trappi del reggimento.

«L'appalto è diviso in 3 lotti.

«In detto giorno ed ora avrà pure luogo l'asta a licitazione privata per la provvista della carne per il vitto della Trappa.

«I concorrenti potranno prendere conoscenza dei Capitoli d'oneri, presentandosi all'Ufficio d'Amministrazione del reggimento stesso dalle ore 7 alle 11 antimeridiane.»

Farmacia Galleani

Vedi avviso in quarta pagina

HAIRS' RESTORER

Ristoratore dei Capelli

Vedi Avviso in quarta pagina

